



ITA DELLA COMUNITÀ

www.parrochiadistra.it



APPUNTAMENTI DI QUESTA SETTIMANA

Domenica 29-5 aprile. Sospese tutte le celebrazioni comunitarie, le nostre famiglie diventino altrettante piccole chiese, chiese domestiche, nelle quali si ascolta, si legge e si medita la Parola di Dio, si prega gli uni per gli altri, per quanti soffrono... Soprattutto si ama.

Le riunioni programmate e gli incontri di formazione, in particolare dell'Iniziazione cristiana, saranno ripresi appena possibile. In centro parrocchiale sono sospese le abituali o straordinarie attività associative o del tempo libero.

Perla preghiera in famiglia nella V domenica di Quaresima

(il testo completo lo si può trovare in Chiesa. Si può comunque seguire questa traccia)

Meditare la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (11,1-45)

Riflessione personale.

Preghiamo: O Dio, Eterno Padre, la tua gloria è l'uomo vivente: tu che hai manifestato la tua compassione nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro, guarda oggi l'afflizione della Chiesa che piange e prega per i suoi figli morti a causa del peccato, delle guerre, della fame e delle malattie.

Professione della propria fede recitando il Credo o anche dicendo: Noi crediamo in Dio che è il creatore della carne; Crediamo nel verbo fatto carne per riscattare la carne; Crediamo nella risurrezione della carne, Compimento della creazione e della redenzione della carne. Raccogliamoci davanti a Dio nostro Padre, perché accolga la nostra umile preghiera.

TI ADORIAMO, SIGNORE GESÙ CRISTO, QUI E IN TUTTE LE TUE CHIESE CHE SONO NEL MONDO INTERO E TI BENEDICIAMO, PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE HAI REDENTO IL MONDO.

INVOCAZIONI: Abbi pietà del tuo popolo Signore

Padre nostro

Traccia di preghiera in famiglia

Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori. (Salmo 127)

Visita, o Padre, la nostra casa e tieni lontano i pericoli: vengano i santi angeli a custodirci nella pace e la tua benedizione rimanga sempre con noi. A te lode e gloria in Cristo nostro Signore. Amen.

Può essere accesa una lampada e dire insieme: Tu, Dio, ci doni il tempo e i giorni, la settimana e la festa, il lavoro ed il riposo. Tu sei degno di essere lodato da voci pure e la creazione intera proclama la tua gloria. E sia lode a Te, Cristo Gesù, stella che non tramonta, luce gioiosa del Padre.

Genitori e figli si raccontano la giornata per dire grazie al Signore e gli uni agli altri. Si può aggiungere una domanda di perdono.

Papà e mamma stendono le mani sui figli, dicendo: Il Signore vi (ti) custodisca e vi (ti) faccia crescere nel suo amore.

Fanno un segno di croce sulla fronte dei figli, dicendo: Il Signore vi (ti) conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

Ci si affida a Maria: A te, o Maria, presentiamo i nostri figli; a te li affidiamo. Custodiscili tra le tue braccia come hai custodito tuo figlio Gesù. Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi, che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

Comunità parrocchiale di Stra

foglio settimanale

29 marzo 2020 n. 18



V DOMENICA DI QUARESIMA

«Gesù gridò a gran voce:

“Lazzaro, vieni fuori!”»

La Parola di Dio di questa Domenica

Ez 37,12-14

Sal 129 (130)

Rm 8,8-11

Gv 11,1-45



In ascolto della Parola
Dal Vangelo secondo Giovanni
(11,1-45)

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo

del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano

parrochiadistra@freepass.it - gbtoniolo@micsa.net
Caritas parrocchiale 348.1617117 - circolo NOI Fossolovara 349.687126

Canonica

Strada dei 100 Anni, 1
Tel e Fax 049.504352

Centro parrocchiale

Via Fossolovara
E-mail noifossolovara@gmail.com

Scuola dell'infanzia

Strada dei 100 Anni, 8
Tel 049.502537 - Fax 049.9804926

CALENDARIO LITURGICO

in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vederlo!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Meditazione

Sono giorni di grande preoccupazione, di angoscia e di sofferenza per molti fratelli e sorelle, anzi, per tutti. Non possiamo lasciarci sopraffare da questi sentimenti ma rinnovare con forza la nostra fiducia in Colui che, proprio ogni domenica, Pasqua della settimana, incontriamo come il Vivente, il Signore che ha vinto il male e la morte. **A noi che abbiamo l'impressione di essere travolti (cf Mc 4,38) dalla tempesta, come allora ai suoi discepoli nella barca, Gesù Cristo ci rivolge la sua parola: "Perché avete paura?" (1).** Nella liturgia della Parola di questa V domenica di Quaresima, in particolare nel vangelo, risuona più volte la promessa del Signore di cam-

biare i segni della morte nel trionfo della vita. **C'era già nelle parole profetiche di Ezechiele: "Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete".** Paolo apostolo ci ricorda che in noi abita lo stesso Spirito di Cristo che è Spirito di vita. E' soprattutto il racconto evangelico del ritorno alla vita di Lazzaro a illuminare l'oscurità che ci avvolge. E' il racconto di un'amicizia che non muore, dell'amore di un amico che fa passare dalla morte alla vita. Lo sappiamo a partire dall'esperienza: l'amore dona la vita. **Nell'amore non ci si sente mai abbandonati, soli, in balia del male. Gesù Cristo, l'amico che "scoppia in pianto", è colui che ha conosciuto fino in fondo nella propria carne la nostra fragilità umana, le nostre paure e nostri sentimenti feriti dal male e dalla morte. Ha condiviso tutto questo per amore nostro. Ma non poteva essere sopraffatto dalla morte colui che solo per amore nostro l'ha affrontata. Così ha vinto la sua e nostra morte. La sua Pasqua, annunciata nel racconto del ritorno alla vita di Lazzaro, è diventata anche la nostra Pasqua. E' questo il significato ultimo del nostro battesimo grazie al quale ci sono donati lo stesso Spirito e la stessa vita di Gesù Cristo. In lui, il Figlio, anche noi siamo per sempre diventati figli dello stesso Padre. In questa partecipazione si radica la nostra comunione fraterna che, ancor più in questi giorni, diventa sostegno, accompagnamento e solidarietà nell'affrontare l'angoscia che ci toglie la serenità e a guardare con fiducia al nostro domani; in compagnia dell'Amico e di tanti altri amici, fratelli e sorelle. (dg)**

1 – *Alcuni passi della meditazione di Papa Francesco pronunciata la sera del 27.3.20, in piazza S. Pietro.*

"Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: «Siamo perduti» (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno (segue a pag. 3)

Sabato 28 marzo

Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53

Il Cristo viene forse dalla Galilea?

R. Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio.

Cambio dell'ora (un'ora in avanti)

Domenica 29 marzo

V DOMENICA DI QUARESIMA

Ez 37,12-14; Sal 129 (130);

Rm 8,8-11; Gv 11,1-45

Io sono la risurrezione e la vita.

R. Il Signore è bontà e misericordia.

Lunedì 30 marzo

V settimana di Quaresima

Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62;

Sal 22 (23); Gv 8,1-11

Chi di voi è senza peccato,

gettati per primo la pietra contro di lei.

R. Con te, Signore, non temo alcun male.

Martedì 31 marzo

Nm 21,4-9; Sal 101 (102); Gv 8,21-30

Avrete innalzato il Figlio dell'uomo,

allora conoscerete che io Sono.

R. Signore, ascolta la mia preghiera.

Mercoledì 1 aprile

Dn 3,14-20.46-50.91-92.95;

C Dn 3,52-56; Gv 8,31-42

Se il Figlio vi farà liberi,

sarete liberi davvero.

R. A te la lode e la gloria nei secoli.

Giovedì 2 aprile

Gn 17,3-9; Sal 104 (105); Gv 8,51-59

Abramo, vostro padre, esultò

nella speranza di vedere il mio giorno.

R. Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.

Venerdì 3 aprile

Astinenza

Ger 20,10-13; Sal 17 (18); Gv 10,31-42

Cercavano di catturarlo,

ma egli sfuggì dalle loro mani.

R. Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore.

Sabato 4 aprile

Ez 37,21-28; C Ger 31,10-12b.13; Gv 11,45-56

Per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi.

R. Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge.

Domenica 5 aprile

DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

(Mt 21,1-11) Is 50,4-7; Sal 21 (22);

Fil 2,6-11; Mt 26,14-27,66

La passione del Signore.

R. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

>>>>*<<<<

(segue da pa.2)

per conto suo, ma solo insieme"....La preghiera e il servizio silenzioso: sono le nostre armi vincenti. «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». L'inizio della fede è saperci bisognosi di salvezza. Non siamo autosufficienti, da soli; da soli affondiamo: abbiamo bisogno del Signore come gli antichi naviganti delle stelle. Invitiamo Gesù nelle barche delle nostre vite. Consegniamogli le nostre paure, perché Lui le vinca. Come i discepoli sperimenteremo che, con Lui a bordo, non si fa naufragio. Perché questa è la forza di Dio: volgere al bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte. Egli porta il sereno nelle nostre tempeste, perché con Dio la vita non muore mai.

>>>>*<<<<

La domenica è sempre la memoria settimanale della Pasqua del Signore

Le campane che abitualmente ci invitano a partecipare alla liturgia eucaristica, suoneranno ugualmente al mattino, mezzogiorno e sera. Questo sia invito alla preghiera e a sentirci una comunità viva e partecipe.